

Ora che là Quella vi ha  
ancora una volta congiunti  
per sempre – dove siete ora?

in terra di marmi e icone  
o in ferma aria di elettrici ceri  
e sempreverdi fiori?

Di sicuro lì  
dove di salso l'inverno mare  
riveste nomi e corridoi scarni

e l'estate dai fiori caldi esala  
odori di plastica e di acqua stagna  
dalle fioriere di ottone già nere.

Di sicuro lì  
dove l'autunno straniero esule sta:  
sul vuoto binario della stazione  
con le stagioni di sardelle e croci.

Ed ora solo una ne rimane  
e non si è ancora sbiadita  
nel grigiore di una fotografia  
fra le assortite nebbie del qui lontano  
dove a sillabe emunte affondo  
quello che di vero in me resta  
prima di ogni infinita morte.